

Al via il “Fondo impresa femminile”

di Beatrice Maschietto



A partire da maggio prende il via il “**Fondo impresa femminile**” del Ministero dello sviluppo economico, che sostiene la **nascita, l’ampliamento e il consolidamento delle imprese guidate da donne** nei settori dell’industria, dell’artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli (non è contemplata nel bando la loro produzione primaria), dei servizi, del commercio e del turismo attraverso **contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati**.

La misura rientra nel pacchetto di interventi promossi dal Ministero a sostegno dell’impresa femminile, indicati come prioritari nella Missione 5 “Inclusione e coesione” del PNRR, e dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 200 milioni di Euro, di cui 160 milioni di risorse PNRR e 40 milioni stanziati dalla Legge di Bilancio 2021 (L. 30/12/2020, n. 178, art. 1, co. 97).

Il Fondo sostiene le imprese femminili di qualsiasi

dimensione, con sede in tutte le regioni italiane, che vogliono proporre progetti da **realizzare in 24 mesi**. Anche le persone fisiche possono presentare domanda di finanziamento, con l'impegno di costituire una nuova impresa dopo l'eventuale ammissione alle agevolazioni.

La misura si rivolge a quattro tipologie di imprese femminili:

- **cooperative** (comprese quelle sociali di tipo A e B) o **società di persone** con almeno il **60% di donne socie**;
- **società di capitali** con quote e organi di amministrazione rappresentati in misura non inferiore a **due terzi da donne**;
- **imprese individuali** (anche familiari) con **titolare donna**;
- **lavoratrici autonome** con partita IVA, ovvero lavoratrici la cui attività è ricompresa nell'ambito dell'art. 1 della L. 22/05/2017, n. 81 (rapporti di lavoro autonomo di cui al Titolo III del Libro V del Codice Civile, compresi i contratti d'opera), ivi incluse le libere professioniste iscritte agli Ordini e le esercenti una delle professioni non organizzate in Ordini o Collegi, di cui all'art. 1, co. 2 della L. 14/01/2013, n. 4.

Nell'impresa costituenda **non è ammessa la presenza di persone giuridiche** tra i futuri soci.

Il Fondo mette a disposizione contributi e finanziamenti che variano in funzione della dimensione del progetto e della preesistenza dell'impresa:

- **se la richiedente è attiva da più di 12 mesi**, possono essere presentati progetti d'investimento fino a 400.000 Euro per sviluppare nuove attività o per ampliare quelle esistenti.
In questo caso, il Fondo prevede **un mix di contributo a fondo perduto e finanziamento a tasso zero**, con una **copertura fino all'80%** delle spese ammissibili, per un **massimo di 320.000 Euro**, da **rimborsare in otto anni**;
- in caso di impresa costituita da **meno di 12 mesi** o di **libera professionista** che voglia avviare una nuova, sono ammissibili progetti fino a 250.000 Euro, per i quali viene messo a disposizione un **contributo a fondo perduto**, che varia in funzione della dimensione del progetto:
 - per quelli sino a **100.000 Euro (IVA esclusa)** l'agevolazione copre fino all'**80% delle spese (o fino al 90% per le donne disoccupate)** entro un **tetto massimo di 50.000 Euro**;
 - per progetti **fino a 250.000 Euro (IVA esclusa)**,

sa), l'agevolazione copre il **50% delle spese**, fino a un **massimo di 125.000 Euro**.

In entrambe le tipologie non è richiesto un valore minimo del progetto d'investimento.

Il fatturato annuo e il numero di dipendenti **non sono elementi rilevanti** per l'accesso al Fondo.

Sono ammissibili al finanziamento le spese per:

- **immobilizzazioni materiali**: installazione di impianti, macchinari e attrezzature nuovi **di fabbrica**, purché coerenti e funzionali all'attività d'impresa e a servizio esclusivo dell'iniziativa agevolata, ovvero macchinari, impianti e attrezzature necessari per l'erogazione di servizi con la formula della *sharing economy*, purché gli stessi beni siano identificabili singolarmente e localizzabili in modalità digitale; opere edili esclusivamente nel limite del 30% del programma di spesa agevolabile; strutture mobili e prefabbricati a servizio esclusivo dell'iniziativa, purché amovibili e strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi del programma agevolato;
- **immobilizzazioni immateriali**, necessarie all'attività oggetto dell'iniziativa agevolata; acquisizione di brevetti; acquisizione di programmi informatici e soluzioni tecnologiche commisurate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa femminile. A titolo esemplificativo, sono incluse le spese relative alla progettazione e sviluppo di software applicativi, piattaforme digitali, soluzioni digitali per i prodotti e i servizi offerti, ovvero per i relativi processi di produzione ed erogazione, nonché le spese inerenti alla progettazione e allo sviluppo di portali web, anche a solo scopo promozionale;
- **servizi in cloud** funzionali ai processi portanti della gestione aziendale;
- **personale dipendente**, assunto a tempo indeterminato o determinato dopo la data di presentazione della domanda e impiegato funzionalmente nella realizzazione dell'iniziativa agevolata;
- **spese per capitale circolante**, entro un **massimo del 20% del programma di spesa** ammissibile, elevato al **25%** per le **imprese con più di 36 mesi**.
Rientrano in questa tipologia le spese per materie prime e sussidiarie e per materiali di consumo; per servizi di carattere ordinario strettamente necessari allo svolgimento delle attività dell'impresa; per godimento di beni di terzi, quali le spese di affitto relative alla sede aziendale ove venga realizzato il progetto

imprenditoriale; per canoni di *leasing* e costi di noleggio relativi a impianti, macchinari e attrezzature necessari allo svolgimento delle attività dell'impresa; per oneri per la garanzia fideiussoria richiesta nel caso di erogazione dell'anticipazione pari al 20% delle agevolazioni concesse.

Solo per le imprese costituite da oltre 36 mesi il contributo al capitale circolante è concesso interamente a fondo perduto.

La domanda deve essere corredata di un progetto imprenditoriale, che esponga il profilo dell'impresa femminile richiedente, la descrizione dell'attività proposta, l'analisi del mercato di riferimento e le relative strategie, gli aspetti tecnico-produttivi e organizzativi e quelli economico-finanziari. In un'apposita sezione vanno poi descritti i contenuti finalizzati alla verifica dell'eventuale qualificazione dell'iniziativa come "progetto ad alta tecnologia" e i contenuti digitali per l'eventuale inquadramento come "progetto per la transizione digitale".

La presentazione della domanda prevede una prima fase di compilazione e un successivo invio della stessa tramite **piattaforma online di Invitalia**, secondo il seguente calendario:

- per le **nuove imprese** e per quelle **costituite da meno di 12 mesi**:
 - **compilazione** dalle ore 10.00 del **5 maggio 2022**,
 - **presentazione** dalle ore 10.00 del **19 maggio 2022**;
- per le **imprese avviate**, costituite da oltre 12 mesi:
 - **compilazione** dalle ore 10.00 del **24 maggio 2022**,
 - **presentazione** dalle ore 10.00 del **7 giugno 2022**.

Preliminarmente è importante verificare che i dati societari presenti nel Registro delle Imprese siano completi e aggiornati, in quanto la piattaforma blocca la compilazione della domanda se dai controlli incrociati con il R.I. non risultano convalidati i requisiti di ammissione.

Per accedere alla piattaforma, raggiungibile dalle ore 10.00 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì (esclusi i giorni festivi), è necessario essere in possesso di un'**identità digitale** (SPID, CNS, CIE), nonchè disporre di una **firma digitale** e di un indirizzo di posta elettronica certificata (**PEC**) del Legale Rappresentante della società già costituita al momento

della presentazione, oppure della persona fisica in qualità di socio o soggetto referente della società costituenda.

La fase di compilazione (con firma digitale) si concluderà con il rilascio del "codice di predisposizione della domanda", che servirà in fase di presentazione della stessa.

La modulistica è disponibile e scaricabile al seguente link: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/fondo-impresa-femminile/modulistica>

In aggiunta alle agevolazioni sopra indicate, per le imprese beneficiarie sono previsti servizi di assistenza tecnico-gestionale, fino all'importo massimo di 5.000 Euro, fruibile:

- in parte attraverso servizi di **tutoraggio** erogati dal Soggetto gestore in fase di realizzazione del progetto, per guidare all'utilizzo delle agevolazioni, supportare nella predisposizione delle richieste di erogazione del finanziamento e trasferire competenze specialistiche, mediante incontri *online* o in presenza, che verranno pianificati insieme al tutor;
- in parte in forma di **voucher di 2.000 Euro**, da utilizzare a copertura del 50% del costo sostenuto per l'acquisto di servizi di marketing o comunicazione strategica del valore minimo di 4.000 Euro.

Le modalità per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione delle stesse con la relativa assegnazione dei punteggi, il dettaglio delle spese ammissibili e gli oneri informativi previsti sono pubblicati nel sito del Ministero dello sviluppo economico, nella pagina dedicata al Decreto direttoriale 30/03/2022 e ai relativi tre allegati, disponibili al link

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/normativa/decreti-direttoriali/2043290-decreto-direttoriale-30-marzo-2022-fondo-impresa-femminile-modalita-e-termini-per-la-presentazione-delle-domande-di-agevolazione>.

Le agevolazioni del "Fondo impresa femminile" possono essere cumulate con altri benefici fiscali, come il credito di imposta per investimenti in beni strumentali (credito d'imposta "Industria 4.0").

Utili FAQ sono consultabili al link [FAQ Fondo impresa femminile - Invitalia](#).

Misure di sostegno alle PMI nel cd. "Decreto Aiuti" (D.L. 17/05/2022, n. 50)

di Beatrice Maschietto

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 114 del 17/05/2022, il **Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50**, cd. "**Decreto Aiuti**", recante "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*".

Si riportano in sintesi i principali interventi disposti a favore delle PMI.

MISURE IN MATERIA DI ENERGIA

Tax credit alle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas (art. 2): **si dispone un incremento dei crediti di imposta**, già riconosciuti da precedenti provvedimenti, per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale. Nel dettaglio, si tratta del:

- bonus del **25%** per il gas naturale acquistata dalle imprese **non "gasivore"** (era il 20% in base all'art. 4 del D.L. n. 21/2022). Il beneficio è riconosciuto sulla spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nel secondo trimestre 2022 per usi energetici diversi da quelli termoelettrici, qualora il costo di riferimento del gas naturale, calcolato come media ascrivita al primo trimestre 2022 dei prezzi di riferimento pubblicati dal Gestore dei Mercati Energetici (GME), abbia subito un **incremento superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019;
- bonus del **25%** per il gas naturale acquistata dalle imprese **"gasivore"** (l'art. 5 del D.L. n. 17/2022 conv. dalla L. n. 34/2022 aveva stabilito la percentuale del 15%, poi rafforzata

al 20% dall'art. 5, co. 2 del D.L. n. 21/2022). Il credito di imposta è riconosciuto sulla spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nel secondo trimestre 2022 per usi energetici diversi da quelli termoelettrici, qualora il costo di riferimento del gas naturale, calcolato come media ascrivita al primo trimestre 2022 dei prezzi di riferimento pubblicati dal Gestore dei Mercati Energetici (GME), abbia subito un **incremento superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio riferito al primo trimestre 2019;

- bonus del **15%** per l'energia elettrica acquistata dalle imprese **non "energivore"** (per l'art. 3 del D.L. n. 21/2022 era 12%), dotate di contatori di energia elettrica di potenza pari o superiore a 16,5 kW. Il bonus è riconosciuto sulle spese sostenute per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel corso del secondo trimestre 2022, in caso di **incremento del costo per kWh** calcolato sulla media del primo trimestre 2022 (al netto di imposte ed eventuali sussidi) **superiore al 30%** del corrispondente prezzo medio del primo trimestre 2019.

Previsione del credito d'imposta per gli autotrasportatori (art. 3): si introduce un **nuovo credito d'imposta** a favore degli autotrasportatori con sede legale o stabile organizzazione in Italia, per mitigare gli effetti economici derivanti dall'aumento eccezionale del prezzo del gasolio utilizzato come carburante. Il bonus è pari al **28%** delle spese, al netto dell'IVA, sostenute nel **primo trimestre 2022** per l'acquisto del gasolio utilizzato

in veicoli di massa massima pari o superiore a **7,5 tonnellate** e di categoria **euro 5 o superiore**. Il credito è utilizzabile **esclusivamente in compensazione**, senza applicazione degli ordinari limiti annuali, ed è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza del credito alla formazione del reddito e della base imponibile IRAP, non porti al superamento del costo sostenuto.

Estensione al primo trimestre 2022 del contributo straordinario, sotto forma di **credito d'imposta**, in favore delle imprese a **forte consumo di gas naturale** (art. 4). Il bonus è pari al **10%** della spesa sostenuta per l'acquisto del gas impiegato per usi energetici diversi da quelli termoelettrici, e spetta se il **prezzo medio** di riferimento dell'ultimo trimestre 2021 è **aumentato di oltre il 30%** rispetto al prezzo dello stesso trimestre 2019. Il credito d'imposta è utilizzabile **solo in compensazione**, senza applicazione degli ordinari limiti annuali, ed è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza del credito alla formazione del reddito e della base imponibile IRAP, non porti al superamento del costo sostenuto.

Incremento delle energie rinnovabili per il settore agricolo, zootecnico e agroindustriale (art. 7): in applicazione degli orientamenti europei per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, al fine di aumentare la capacità di produzione di energia elettrica rinnovabile, alle imprese del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale è **consentito realizzare impianti fotovoltaici** sulle coperture delle proprie strutture produttive aventi **potenza eccedente** il consumo medio annuo di energia elettrica, compreso quello familiare. È altresì consentita la **vendita in rete** dell'energia elettrica prodotta. La disposizione si applica anche alle misure di investimento attualmente in corso, incluse quelle

finanziate a valere sul PNRR, e la sua efficacia è subordinata all'autorizzazione della Commissione Europea.

MISURE A FAVORE DELLA LIQUIDITÀ

Garanzie SACE in Temporary Framework (art. 15): al fine di consentire alle imprese con sede in Italia di sopperire alle esigenze di liquidità riconducibili alle conseguenze economiche negative derivanti dalla crisi russo-ucraina, **SACE S.p.A.** è **autorizzata** a concedere fino al 31/12/2022 **garanzie**, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per **finanziamenti** sotto qualsiasi forma in favore delle imprese, inclusa l'apertura di credito documentaria finalizzata a supportare le importazioni verso l'Italia di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto dalla crisi attuale. L'**efficacia** della garanzia è **subordinata** all'approvazione della Commissione Europea.

Le garanzie sono rilasciate per **finanziamenti** di durata **non superiore a 6 anni** (estendibili fino a 8 anni e con la possibilità per le imprese di avvalersi di un preammortamento di durata non superiore a 36 mesi) e di importo non superiore al maggiore fra il 15% del fatturato annuo totale medio degli ultimi tre esercizi conclusi (se l'impresa ha iniziato la propria attività successivamente al 31/12/2019 deve essere considerato il fatturato annuo totale medio degli esercizi effettivamente conclusi) e il 50% dei costi sostenuti per fonti energetiche nei 12 mesi antecedenti alla domanda di finanziamento. Esso deve essere destinato a sostenere **costi del personale, canoni di locazione o di affitto di ramo d'azienda, investimenti o capitale circolante** impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia, come documentato e attestato dal Legale Rappresentante dell'impresa beneficiaria, e le medesime aziende devono impegnarsi a **non delocalizzare** le produzioni.

Il **valore** della garanzia varia in funzione del **numero dei dipendenti** e del **volume di fatturato**:

Numero dei dipendenti in Italia	Volume di fatturato in €	% finanziamento
Fino a 5.000	fino a 1,5 miliardi	90%
Più di 5000	superiore a 1,5 e fino a 5 miliardi	80%
	superiore a 5 miliardi	70%

Per i finanziamenti di durata fino a 6 anni, il **costo della garanzia** è pari per le piccole e medie imprese a **25 punti base** durante il primo anno, **50 punti base** durante il secondo e terzo anno, **100 punti base** durante il quarto, quinto e sesto anno, valori tutti raddoppiati in caso di aziende non rientranti nella definizione di PMI.

Fondo di garanzia PMI (art. 16): sono previste misure temporanee a sostegno della liquidità delle PMI sotto forma di **finanziamenti** destinati a finalità di investimento o a copertura dei costi del capitale di esercizio, in considerazione delle esigenze di liquidità derivanti dall'interruzione delle catene di approvvigionamento o dal rincaro dei prezzi di materie prime e dei fattori di produzione in conseguenza della crisi russo-ucraina. In particolare, previa approvazione della Commissione Europea, per i finanziamenti concessi successivamente al 18/05/2022 (data di entrata in vigore del D.L. n. 50/2022) e fino al 31/12/2022, finalizzati alla realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o del consumo energetico, la garanzia del **Fondo PMI** può arrivare al **90%**. Essa è concessa:

- entro il **limite di 5 milioni** di Euro per un importo massimo del finanziamento assistito da garanzia non superiore al maggiore tra il 15% del fatturato annuo totale medio degli ultimi tre esercizi conclusi (se l'impresa ha iniziato la propria attività successivamente al 31/12/2019 deve fare riferimento al fatturato annuo totale medio degli esercizi effettivamente conclusi) e il 50% dei costi sostenuti per l'energia nei 12 mesi antecedenti alla richiesta di finanziamento;

- a **titolo gratuito**, nei confronti delle imprese localizzate in Italia che operino in uno o più dei 26 settori indicati nell'allegato I del [Temporary Framework crisi Ucraina-Russia](#).

Istituzione del **Fondo per il sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi russo-ucraina** (art. 18), mediante l'erogazione di **contributi a fondo perduto** per l'anno 2022; le risorse a disposizione ammontano a 130 milioni di Euro (gestiti dal Ministero dello Sviluppo Economico).

I contributi spettano esclusivamente alle PMI, diverse da quelle agricole, che abbiano realizzato negli ultimi 2 anni operazioni di vendita di beni o servizi (compreso l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati) con l'Ucraina, la Federazione Russa e la Bielorussia, pari almeno al **20% del fatturato** aziendale totale.

Per avere diritto al contributo le imprese devono: aver subito, nell'ultimo trimestre antecedente all'entrata in vigore del D.L. n. 50/2022, un **incremento del costo di acquisto medio** per materie prime e semilavorati di **almeno il 30%** rispetto alla media dello stesso periodo del 2019 (ovvero, per le imprese costituite dal 01/01/2020, rispetto al costo di acquisto medio del corrispondente periodo dell'anno 2021);

aver subito nel corso del trimestre antecedente all'entrata in vigore del Decreto Legge un **calo di fatturato di almeno il 30%** rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'importo del contributo a fondo perduto, che per singolo beneficiario non può essere superiore a **400.000 Euro**, è determinato applicando alla differenza tra l'ammontare medio dei ricavi relativi all'ultimo trimestre precedente all'entrata in vigore del D.L. n. 50/2022 e l'ammontare dei medesimi ricavi riferiti al corrispondente trimestre 2019 le seguenti percentuali:

60% per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 **non superiori a 5 milioni** di Euro; **40%** per i soggetti con ricavi relativi al periodo d'imposta 2019 **superiori a 5 milioni** di Euro e **fino a 50 milioni** di Euro.

Per le imprese costituite dal 01/01/2020 il periodo di imposta di riferimento è quello relativo all'anno 2021.

Nel caso in cui le risorse stanziare non siano sufficienti a soddisfare tutte le istanze ammissibili il contributo sarà ridotto in modo proporzionale.

Rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura (art. 19): si incrementa di 20 milioni di Euro la dotazione del Fondo di cui all'art. 1, co. 128 della Legge di Bilancio 2021 (L. n. 178/2020).

MISURE A FAVORE DEGLI INVESTIMENTI

Bonus investimenti (art. 21): è disposta una maggiorazione del credito d'imposta per investimenti in **beni immateriali 4.0** (ossia spese per *software*, sistemi e *system integration*, piattaforme e applicazioni, nonché per servizi relativi all'utilizzo di tali beni mediante soluzioni di *cloud computing*, per la quota imputabile per competenza) effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 o anche fino al 30 giugno 2023, a condizione che entro il 31/12/2022 il venditore abbia accettato il relativo ordine e siano stati pagati acconti per almeno il 20% del costo di acquisto. La misura del bonus passa dal 20%, stabilito dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1, co.

1058 della L. n. 178/2020), al **50%**, nel limite massimo di costi ammissibili pari a **un milione** di Euro.

Bonus formazione 4.0 (art. 22): è stabilito un **aumento** delle **aliquote del credito d'imposta** per le spese di **formazione del personale dipendente** finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la **trasformazione tecnologica e digitale** delle imprese.

Le vigenti aliquote del 50% per le piccole imprese e del 40% per le medie imprese (art. 1, co. 211 della L. n. 160/2019) sono aumentate rispettivamente al **70%** e al **50%**.

L'incremento è riconosciuto in presenza di due condizioni: **le attività formative** devono essere erogate da soggetti individuati con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del "Decreto Aiuti", e i risultati in merito all'acquisizione o al consolidamento delle competenze devono essere certificati secondo le modalità stabilite dallo stesso Decreto Ministeriale.

Viceversa, per i progetti di formazione avviati dopo l'entrata in vigore del "Decreto Aiuti", qualora **non sussistano i requisiti** per migliorare le aliquote, il credito d'imposta spetterà in **misura ridotta: 40%** per le piccole imprese, **35%** per le medie imprese.

Rifinanziamento del Fondo IPCEI (art. 24): si stanziavano 150 milioni di Euro nel 2022, 200 milioni di Euro nel 2023 e 150 milioni di Euro nel 2024 per

il sostegno alle imprese che partecipino alla realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo.

Istituzione del Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri (art. 25): il Fondo ha una dotazione per il 2022 di 5 milioni di Euro e mira a favorire l'attrazione di investimenti esteri e la **rilocalizzazione** delle imprese (*reshoring*) in Italia, prevedendo anche la creazione di uno **Sportello Unico**, che accompagni e supporti gli investitori esteri in tutti gli adempimenti e le pratiche utili alla concreta realizzazione dell'investimento.

Cofinanziamenti a imprese esportatrici (art. 29): per fronteggiare gli impatti negativi sulle esportazioni conseguenti alla crisi russo-ucraina, sono previsti a favore delle imprese esportatrici finanziamenti agevolati, con **cofinanziamento a fondo perduto** fino al **40%** dell'intervento complessivo di sostegno (art. 72, co. 1 lett. d del D.L. n. 18/2020). La disposizione, la cui efficacia è subordinata all'autorizzazione della Commissione Europea, si applica fino al **31/12/2022**, secondo condizioni e modalità che saranno stabilite dal Comitato Agevolazioni SIMEST (Società Italiana per le Imprese Miste all'Estero).

“Smart Export”: l’Accademia Digitale per l’internazionalizzazione delle PMI

di Beatrice Maschietto - Avvocato in Verona

Nel contesto dello scenario economico mondiale radicalmente mutato a seguito della pandemia da Covid-19, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in collaborazione con l’Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE - *Italian Trade Agency*) e con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), ha promosso il progetto “**Smart Export**”, finalizzato a favorire l’internazionalizzazione del sistema imprenditoriale italiano attraverso il rafforzamento delle sue competenze strategiche, manageriali e soprattutto digitali, ambito quest’ultimo in cui è ancora ampio il *gap* che ci separa dagli altri Paesi UE.

Il monitoraggio condotto a partire dal 2014 dalla Commissione Europea con la pubblicazione annuale del *Digital Economy and Society Index* (DESI) rivela infatti che nel 2021 l’Italia risultava in ventesima posizione su 27 Stati membri dell’UE. Pur attestando un miglioramento complessivo della situazione del nostro Paese rispetto al 2020 (25° posto), il dato evidenzia ancora un ritardo in termini di capitale umano (uno dei quattro indicatori chiave che compongono il DESI), caratterizzato da bassi livelli di competenze digitali.

L’esigenza di fornire quindi alle PMI idonei strumenti di supporto in ambito informatico ha spinto il Ministero ad intervenire sul fronte della formazione e dell’informazione attraverso l’adozione di soluzioni che facilitino e incentivino l’ingresso delle nostre aziende sui mercati esteri.

Il progetto “Smart Export” offre **gratuitamente** a migliaia di micro, piccole e medie imprese italiane interessate ad affermarsi sulle piazze straniere,

nonché a professionisti e consulenti d’impresa che operino a sostegno dei processi di export delle PMI **sei percorsi di alta formazione accademica** sui temi dell’internazionalizzazione, con **focus sul digitale**, sviluppati da Agenzia ICE e da cinque tra le più prestigiose Università e *Business School* italiane: Bologna Business School, Federica Web Learning – Università di Napoli Federico II, Luiss Business School, POLIMI (Politecnico di Milano) Graduate School of Management, SDA Bocconi School of Management.

I percorsi sono **fruibili online fino al 31 dicembre 2022** attraverso la **piattaforma e-learning** di Federica Web Learning – Università di Napoli Federico II, che permette di partecipare alle attività formative con **modalità flessibili** e compatibili con le esigenze lavorative e personali.

Per aderire occorre registrarsi sulla piattaforma <https://www.smartexportacademy.it/> tramite l’apposito *form* e creare poi il proprio *account* cliccando sul link di conferma che sarà inviato alla e-mail indicata in fase di registrazione.

Gli insegnamenti, articolati in **cinque lezioni** ciascuno, sono aggiornati in base alle più recenti dinamiche dei mercati, adattati alle diverse esigenze dei fruitori e arricchiti da materiali di approfondimento, testimonianze aziendali e webinar mirati.

Un questionario d’ingresso di autovalutazione agevola gli utenti nella scelta dei percorsi più adatti (possono essere fruiti anche tutti e sei), mentre un test conclusivo di ogni lezione consente di verificare il livello di apprendimento acquisito, che sarà confermato alla fine, previo superamento di un ulteriore test complessivo, da un attestato di partecipazione.

Le lezioni sono accessibili **7 giorni su 7, 24 ore su 24** e possono essere seguite da qualsiasi dispositivo (pc, tablet, mobile).

È previsto anche un servizio di *tutoring* di supporto alla didattica.

Obiettivo comune a tutti i sei percorsi è acquisire nuove *skill* e competenze, in particolare nei seguenti ambiti:

- elaborazione di strategie di ingresso e consolidamento in mercati esteri;
- conoscenza degli strumenti e delle tecniche di una corretta pratica per l'export;
- tutela e promozione del "Made in Italy" nei mercati esteri;
- capacità di affrontare e gestire le sfide della trasformazione digitale;
- sviluppo di un nuovo modello di *business intelligence*;
- ottimizzazione della *governance* in ottica globale.

Di seguito, in sintesi, le tematiche oggetto dei singoli percorsi:

1) Business Intelligence e sviluppo internazionale nell'era post-Covid: affronta i temi della resilienza e dei nuovi modelli di *business*, del rapporto tra resilienza e strategia, del *digital turnaround*, del trend e delle strategie di internazionalizzazione. Al termine del percorso l'azienda sarà in grado di elaborare una rappresentazione delle scelte strategiche di *business modeling* e delle operazioni di crescita interna ed esterna per prevenire i rischi e gestire la crisi.

2) Strutturarsi per la continuità, la crescita e l'internazionalizzazione: approfondisce i temi del ruolo della proprietà e della *governance*, delle scelte organizzative conseguenti e delle variabili finanziarie, per mettere le imprese in grado di comprendere e gestire i processi aziendali necessari alla crescita e all'internazionalizzazione.

3) Pratiche e tecniche di internazionalizzazione: analizza la contrattualistica, i pagamenti interna-

zionali, trasporti e dogane nel commercio internazionale, marchi e brevetti, logistica e *supply chain* (la complessa catena di approvvigionamento dalle materie prime all'utente finale).

Il percorso mira a far acquisire le conoscenze necessarie per le operazioni di export, al fine di ridurre i potenziali rischi e ampliare la comprensione delle soluzioni tecniche disponibili.

4) Gestione dell'innovazione e processi imprenditoriali: affronta i temi delle strategie e dell'organizzazione dell'innovazione, dell'imprenditorialità e del *business planning*.

Al termine del corso gli utenti saranno in grado di definire obiettivi di innovazione raggiungibili in relazione allo scenario esterno e alle risorse disponibili e di identificare nuove opportunità di *business*.

5) Trasformazione digitale e gestione del cambiamento (1° modulo): approfondisce i temi dell'Impresa 4.0, dello *smart working* e del *change management*, per offrire gli strumenti utili a comprendere i processi di cambiamento organizzativo e digitale, al fine di ottimizzare la propria efficienza e produttività.

6) Trasformazione digitale e gestione del cambiamento (2° modulo): analizza l'*e-commerce B2C*, il *digital B2B* e l'export digitale.

Al termine del percorso l'azienda sarà in grado di sviluppare una strategia di export digitale attraverso la scelta del canale commerciale più adeguato, lo sviluppo di un piano di marketing e comunicazione efficace e la strutturazione di una rete distributiva adeguata.

Dal momento che "Smart Export" è stato concepito come un percorso di **accompagnamento personalizzato** per aziende e professionisti d'impresa, i promotori MAECI, Agenzia ICE e CRUI hanno già annunciato la possibilità, una volta valutati gli esiti di questa prima esperienza, che il progetto prosegua con l'erogazione di percorsi ancora più personalizzati e rispondenti alle esigenze specifiche dei singoli partecipanti.